



**Nostro servizio**  
**NEZA** — Grande soddisfazione in casa danese per il meritato successo ottenuto contro la Scozia. Una soddisfazione del tutto inedita (quindi anche più evidente) dal momento che proprio contro la Scozia i danesi hanno esordito per la prima volta nella fase finale di un Mondiale.

Gli osservatori stranieri, così come i danesi, vedono nel tre italiano della formazione di Piontek i pilastri di questa nuova rivelazione messicana. Elkjaer, oltre ad aver segnato caparbiamente il gol del successo, ha anche dimostrato di essere uno dei

### Danimarca, s'è accesa un'altra stella. Piange lo scozzese Nicholas

più temibili attaccanti oggi in circolazione. Laudrup, che qualcuno (forse con un'entusiasmo eccessivo) vede come una delle grandi stelle di questo Mondiale, ha comunque spinto continuamente la sua squadra, fornendo anche preziosi suggerimenti in avanti.

Ma forse più degli altri ha stupito Berggreen, neo acquisto giallorosso, che ha giocato una grande partita a tutto campo, contenendo le spinte del centrocampista scozzese, recuperando assai spesso in difesa e spingendo con forza l'attacco sulla destra. Piontek, il tedesco che fa il ct dei danesi non si scomponde troppo: «Sì, sapevo che la

squadra avrebbe funzionato, sapevo che avremmo fatto una bella partita, ma non preoccupatevi, continueremo a crescere nei prossimi incontri. Sembra proprio che debba nascere una nuova pretendente alla «zona alta» del torneo messicano.

Si spengono, invece, le speranze degli scozzesi. I britannici saranno anche costretti, nei prossimi incontri, a rinunciare all'attaccante Nicholas. In seguito ad uno scontro con i danesi, infatti, il giocatore ha riportato una sospesa lesione del legamento della caviglia: per lui il Mondiale è già finito.

f. t.

### Primo bilancio di Azelio Vicini

## «Le squadre sud-americane fanno tesoro di Spagna '82»

Da uno dei nostri inviati  
**NEZA** — Nello stadio di Nezahuacoyotl (Neza per i pochi intimi), vale a dire a circa 3 milioni di disgraziati che abitano in questa desolante città satellite ai confini della capitale), Danimarca e Scozia completano l'appello delle 24 squadre partecipanti al Mondiale. Nascono in mezzo a un gruppo di danesi birrosi e festanti, c'è Azelio Vicini, artefice della bella Under 21 che ha rotolato per Bearzot De Napoli e Vialli, e primo osservatore del clan azzurro. Vicini, uomo di sport in senso puro, non capisce e non gradisce le cordate. Per questo, nella Federazione, la sua carriera è destinata ad arrestarsi in compenso, proprio perché ha sempre limitato al rettangolo verde passione e competenza. Vicini sa di calcio come pochi altri.

«Quali sono state le prime delusioni del Mondiale? «Sì, che ho visto maluccio contro il Messico. Un po' pavido, e non a caso i belgi lo avevano messo sulla fascia destra per toglierlo dal ponte di comando. Ma anche lì, mi è sembrato poco consistente. Detari, invece, è stato annullato dalla perfetta marcia dei russi, ma sono convinto che si riprenderà presto, lui con tutta l'Ungheria, e farà vedere cose egregie».

«E le sorprese positive? «Mi è piaciuto Negrete, il messicano, una specie di Dirceti, uno di quei piccoletti sbrigliati, veloci e precisi che in una squadra contano per due. Poi Getov, il bulgaro, nonostante la prova non brillante contro l'Italia. E le due punte brasiliane Careca e Casagrande».

«Brasile in buona salute, dunque?»

«Sì, è in ottima. Più attento, più veloce, le capisce che se riescono anche a sveltire la manovra, quelli là... Del resto, ha visto l'Uruguay contro la Germania? «Veloce anche loro. Credo che i sudamericani abbiano imparato la lezione dell'82 in Spagna. Meno fronzoli, gioco più sintetico e rapido».

«Poi c'è il Portogallo che mette sotto gli inglesi...»

«Il Portogallo e il Benfica, non bisogna mai dimenticarlo: una squadra che con i suoi alti e bassi è sempre stata protagonista in Europa. Quanto agli inglesi, vale il discorso inverso: hanno squadre di club terribili, capaci di qualunque impresa ad una grinta inimitabile e ad una accelerazione continua. Ma secondo me non sono mai riusciti, dico mal, a trasferire nella Nazionale il carattere forte dei loro club. Per me l'Inghilterra è un mistero».

«Si stanno comportando piuttosto bene le squadre arabe, Marocco, Algeria, Iraq...»

«Il Marocco fu una brutta gatta da pelare già nel '70 addirittura per sua maestà il Brasile. Sì, il calcio africano in generale è ancora in un'infanzia, ma sta diventando competitivo. Marocco e Algeria subiscono l'influenza diretta di due ottime scuole calcistiche come quella spagnola e quella francese. Molti dei loro calciatori, del resto, giocano in Francia e Spagna. Dunque basta ceder dalle nuove quando affrontano a muso duro squadre più bisanate».

mi. se.

## Partita vibrante fra due belle squadre che hanno già in tasca gli ottavi di finale

# Urss e Francia, uno spettacolo



### Al gol di Rats pronta risposta di Fernandez

**Urss-Francia 1-1**

**MARCATORI:** al 55' Rats, al 62' Fernandez.  
**URSS:** Dassaev, Larionov, Demianenko, Kuznetsov, Bessanov, Yaremchuk, Yakovenko (63' Radionov), Alejnikov, Rats, Belanov, Zavarov (57' Blochini).  
**FRANCIA:** Bats, Ayache, Amoros, Bossis, Le Roux, Fernandez, Giresse (82' Vercurusse), Tigana, Papin (76' Bellone), Platini, Stopyra.  
**ARBITRO:** Filho (Brasile).



Il sovietico Nikolai Larionov in azione: il giocatore francese Tigana. Anche contro l'Urss il centrocampista si è dimostrato una pedina valida e dinamica

**Nostro servizio**  
**LEON** — Urss e Francia, ovvero novanta minuti di grande calcio. E finita in parità, forse giustamente, anche se i sovietici possono accampare qualche pretesa di successo in più rispetto al loro avversari. A parte il risultato, che praticamente promuove entrambe le squadre agli ottavi di finale, occorre dire che è stata una partita splendida, giocata ad altissimi livelli tecnici, fra due belle squadre, che hanno dimostrato di poter aspirare ad un ruolo di primo piano in questo Mondiale.

Se qualcuno aveva mostrato un certo scetticismo sulla forza dell'Urss, dopo il netto successo sull'Ungheria, dovrà giocoforza rivedersi, vedendola di nuovo alla prova contro i campioni d'Europa della Francia. Una Francia altrettanto molto determinata, decisa a cancellare dubbi e perplessità, nati dopo la non esaltante prova con i canadesi. Sin dalle prime battute i sovietici prendevano a giocare a ritmo serrato, come avevano fatto con l'Ungheria infastidendo Platini e compagni con un pressing assillante, che metteva in seria crisi gli schemi dei francesi. Per venti minuti l'Urss era praticamente padrona del campo, sottoponendo la retroguardia francese ad un lavoro continuo. Yakovenko, in cabina di regia, viveva un momento di grande distanza con Platini, che non riusciva a dare respiro alle sue iniziative, controllato con molta attenzione dalla ferrea zona dei sovietici. Michel riusciva a trovare momenti di gloria soltanto su punizione. Bellissima quella calciata al 52' un paio di metri fuori dell'area, che andava a stamparsi sul palo alla sinistra dell'esterrefatto Dassaev.

Le occasioni migliori le aveva l'Urss, almeno nei primi venti minuti. Al 7' l'arbitro faceva finta di nulla di fronte ad un atterramento di Zavarov da parte di due difensori in piena area di rigore. Al 12' e al 15' c'erano due conclusioni di Zavarov e Rats; la prima era para-

## Già all'ultima spiaggia Inghilterra e Ungheria Brasile, entra Falcao

**Nostro servizio**  
**MONTEVIDEO** — Prova d'appello per l'Inghilterra, dopo l'infelice sconfitta subita dal Portogallo. E per l'Ungheria che col Canada vorrà e dovrà riscattare il pesante 6-0 subito con l'Urss. Questa sera gli undici di Robson si giocano qualificazioni e prestigio contro il Marocco, che viene da un convincente pareggio con i polacchi del grande Bobby Charlton, qui in Messico in qualità di commentatore televisivo: «Non ho alcun dubbio sulla qualificazione per il secondo turno; semplicemente perché sono convinto che andremo in finale». Di parere opposto, in verità, il difensore marocchino Bourdebal Aziz: «Siamo sicuramente in grado di battere gli inglesi, e del resto lo abbiamo già dimostrato contro i polacchi», ha detto con tutta tranquillità. Un'altra prova d'appello è quella che aspetta l'Ungheria che, dopo il capotosto subito dall'Unione Sovietica, è costretta a dimostrare tutto il suo valore contro la modesta formazione canadese, a sua volta battuta all'esordio da una scialba Francia. Certo, per gli ungheresi ormai le possibilità di passare il turno sono ridotte al minimo, dal momento che per le quattro terze classificate che saranno ripescate, a parità di punti, varrà la differenza reti, e gli ungheresi ormai partono da -6.

I giocatori di Gyorgy Mezey intanto ieri hanno «studiato» per ben cinque ore la partita persa contro i sovietici. Mezey, comunque, contro il Canada riproporrà la stessa formazione: «Siamo stati sconfitti dall'Urss perché siamo subito crollati psicologicamente: partire da 0-2 dopo soli quattro

Un Mondiale si evita, se davvero si vuole evitare, seguendo essenzialmente quelle medesime regole che tutti e ovunque adottano in caso di epidemia manifesta, e che il normale buon senso, e una ormai consolidata sperimentazione clinica, suggeriscono, da Tucidide e da Lucrezio in giù, a chiunque desideri guardarsi da una pestilenziosa e micidiale contagia.

E dunque inutile che io tenti qui di allistare in abozzo un sommario decalogo ammonitorio, quale agevolmente può ricavarsi, mediante un elementare fardace, con lievissimi ritocchi e con minimali adattamenti, da una infinità di manuali igienici in libera circolazione, presenti in ogni casa di buona tradizione mantegaziana, in talune scuole non eccessivamente degradate, e pertanto fornite talvolta di eccellenti tabelloni didattici murali, e finalmente, e perfino, in quelle Usl che ancora risultino, nel complesso, meno selaggiate pentolizzate.

Ricorderò comunque, benché sia sventuratamente troppo tardi, che molto importano le abitudini igieniche lungamente acquisite, una bene radicata ecologia mentale, una vigile e accurata tutela di una ben nata costituzione fisiologica. Perché la prevenzione è tutto, e al Mondiale, esattamente come al colera e alla filippina, occorre non arrivare preparati. Non a caso la benefica natura ha disposto che, tra un Mondiale e l'altro, come tra l'una e l'altra Olimpiade, intercorrono quattro rotandi giri di sole, onde a tutti sia dato preannunciarsi e preannunciarsi quanto conviene.

Nulla dirò pertanto della funesta sorte cui tanto gravemente sono esposti in occasione del presente flagello teledipendenti e vedomani, soprattutto se avvezzi a incautamente concentrare, nelle ore serali e notturne, le loro scomposte predilezioni morbose. Lasciamo così subito in disparte le categorie a più alto rischio, che sono infatti subito avviate, dalle preposte autorità, a un sorvegliato isolamento da quarantena, in ampi e confortevoli lazzaretti, forniti di appositi megaschermi laceranzionari, e pensiamo piuttosto al comune cittadino, come voi che leggete, come me che vi parlo. Se per anni avete

**L'altro Mondiale**

### Fate come se in giro ci fossero i microbi di una grave epidemia

di EDOARDO SANGUINETI

prudentemente inculcato la vostra assoluta ripugnanza ed estraneità a ogni qualunque forma di contatto gironesco e campionatorio, raccogliete intiero, adesso, il beneficio della vostra diligenza e accortezza, poiché vi sarà agevole frangere, tra voi e gli infetti, e persino tra voi e i portatori sani, che non si sa come, con improvvisi crolli, all'insorgere della mundialite, quella distanza di sicurezza, quella fascia di riguardo, che vi potranno garantire, per intanto, da ogni defatigante controversia intorno all'incidenza dei 2mila sopra il rendimento atletico dei pallonisti e intorno alle più subdole forme di arbitrario favoreggiamento arbitrale a vantaggio delle unicità transatlantiche.

In caso di emergenza, tuttavia, un abile si-

molazione dell'afasia, della sordità, e se necessario di entrambe, ha già potuto porgere insperata salvezza a chi fu colto, indifeso e impreparato, da un insidioso attacco del male, in spazi dove l'indiscriminato rimescolarsi con le folle risulta sempre particolarmente nocivo, come le vetture tranviarie urbane, i vagoni ferroviari a lungo percorso, e i luoghi di ritrovo in genere.

Si raccomanda, ad ogni buon conto, di guardarsi attentamente, ma alla rovescia, delle preziose indicazioni generosamente fornite da quotidiani e periodici, anche mediante appositi e gratuiti supplementi illustrati, ricchi di grafici e onusti di formule, dove, in seguito a minuziosissimi rilevamenti, sono accuratamente previsionati i giorni e pronosticate le ore di concludato pericolo e di inevitabile esposizione. Come si usa, in Germania, ad ogni buon conto, ad ogni modo, non attenersi soltanto a quelle regole che procedono dalla scienza meglio consolidata e dalla più insalafica ricerca, ma seguire anche quegli accorgimenti tradizionali, di carattere talora grossamente empirico che possono tuttavia adottarsi senza danno comprovabile.

Un ricorso a soluzioni di tipo omeopatico, per esempio, è stato da me sperimentato personalmente, in questi giorni, con risultati che devo confessare eccellenti. Ho preso a ingerire, in dosi accuratamente calcolate, il recente volume rizzoliano in cui Mario Soldati, sotto l'elegante etichetta di «Altro Mondiale», ha raccolto le sue vecchie cronache corseresche dell'82, dalla Spagna. Ebbene, posso garantire serenamente, che uno stagionato Mondiale di buona annata, tutto in superdiffusa narrativa, tutto in maxire-pole verbalde, dove il paziente sa già benissimo come va a finire l'intera faccenda, la quale per giunta va a finire appunto benissimo, e dove niente si sente, niente si vede, se non soltanto qualche innocuo schizzolino illustrativo, vale a risparmiare l'utente da ogni indebito eccesso rmalivo, con forte beneficio ansiolitico, allontanandolo decisamente, sprofondato nel solitario abisso della muta lettura, da un troppo incauto contatto con la virulenza di fenomeni immediatamente massmediati.

Girone A	Girone B	Girone C	Girone D	Girone E	Girone F
<b>PARTITE GIOCATE</b> Italia-Bulgaria 1-1 Argentina-Corea del Sud 3-1 Italia-Argentina 1-1 Bulgaria-Corea del Sud 1-1  <b>PARTITE DA GIOCARE</b> Italia-Corea del Sud 10 giugno Bulgaria-Argentina 10 giugno  <b>CLASSIFICA</b> punti G V N P F S ARGENTINA 3 2 1 1 0 4 2 ITALIA 2 2 0 2 0 2 2 BULGARIA 1 1 0 1 0 1 1 COREA SUD 0 1 0 0 1 1 3  <b>CANNONIERI</b> 2gol: Valdano (Arg.), Altobelli (It.), 1 gol: Sira-kov (Bulg.), Ruggieri (Arg.), Park Chang (Corea), Maradona (Argentina).	<b>PARTITE GIOCATE</b> Messico-Belgio 2-1 Paraguay-Irak 1-0  <b>PARTITE DA GIOCARE</b> Messico-Paraguay 7 giugno Belgio-Irak 8 giugno Messico-Irak 11 giugno Belgio-Paraguay 11 giugno  <b>CLASSIFICA</b> punti G V N P F S MESSICO 2 1 1 0 0 2 1 PARAGUAY 2 1 1 0 0 1 0 IRAK 0 1 0 0 1 0 1 BELGIO 0 1 0 0 1 1 2  <b>CANNONIERI</b> 1 gol: Quirarte (Messico), Sanchez (Messico), Vandenberg (Belgio), Romero (Paraguay)	<b>PARTITE GIOCATE</b> Francia-Canada 1-1 Urss-Ungheria 6-0 Francia-Urss 1-1  <b>PARTITE DA GIOCARE</b> Canada-Ungheria Oggi Francia-Ungheria 9 giugno Canada-Urss 9 giugno  <b>CLASSIFICA</b> punti G V N P F S URSS 3 2 1 1 0 7 1 FRANCIA 3 2 1 1 0 2 1 CANADA 0 1 0 0 1 0 1 UNGHERIA 0 1 0 0 1 0 6  <b>CANNONIERI</b> 2 gol: Yaremchuk (Urss), 1 gol: Papin (Francia), Fernandez (Francia), Rats, Yakovenko, Alejnikov, Belanov, Rodionov (Urss).	<b>PARTITE GIOCATE</b> Brasile-Spagna 1-0 Algeria-Irlanda del Nord 1-1  <b>PARTITE DA GIOCARE</b> Brasile-Algeria Oggi Spagna-Irlanda del Nord 7 giugno Brasile-Irlanda del Nord 12 giugno Spagna-Algeria 12 giugno  <b>CLASSIFICA</b> punti G V N P F S BRASILE 2 1 1 0 0 1 0 IRLANDA DEL N. 1 1 0 1 0 1 1 ALGERIA 1 1 0 1 0 1 1 SPAGNA 0 1 0 0 1 0 1  <b>CANNONIERI</b> 1 gol: Socrates (Brasile), Zidane (Algeria), Guendouz (Algeria) - autorete.	<b>PARTITE GIOCATE</b> Germania O.-Uruguay 1-1 Scozia-Danimarca 0-1  <b>PARTITE DA GIOCARE</b> Germania O.-Scozia 8 giugno Uruguay-Danimarca 8 giugno Germania O.-Scozia 13 giugno Uruguay-Scozia 13 giugno  <b>CLASSIFICA</b> punti G V N P F S DANIMARCA 2 1 1 0 0 1 0 GERMANIA O. 1 1 0 1 0 1 1 URUGUAY 1 1 0 1 0 1 1 SCOZIA 0 1 0 0 1 0 1  <b>CANNONIERI</b> 1 gol: Alfons (Germania O.), Alzamendi (Uruguay), Elkjaer (Danimarca)	<b>PARTITE GIOCATE</b> Polonia-Marocco 0-0 Portogallo-Inghilterra 1-0  <b>PARTITE DA GIOCARE</b> Marocco-Inghilterra Oggi Polonia-Portogallo 7 giugno Polonia-Inghilterra 11 giugno Marocco-Portogallo 11 giugno  <b>CLASSIFICA</b> punti G V N P F S PORTOGALLO 2 1 1 0 0 1 0 MAROCCO 1 1 0 1 0 0 0 POLONIA 1 1 0 1 0 0 0 INGHILTERRA 0 1 0 0 1 0 1  <b>CANNONIERI</b> 1 gol: Carlos Manuel (Portogallo)